



di Lucia Baietti

Primavera araba

Dall'incontro con gli Advisor esteri di Banca UBAE nei principali Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, promosso da Assafrica & Mediterraneo, è emerso un quadro di grandi opportunità per le imprese italiane, che potranno contare su una nuova generazione di dirigenti, giovani preparati.

Dopo la Primavera Araba, quali sono le prospettive per le imprese Italiane? A questa domanda ha cercato di dare risposta il convegno organizzato a Roma lo scorso novembre da Banca UBAE e Assafrica & Mediterraneo, centro specializzato del Sistema Confindustria per lo sviluppo delle imprese italiane in Africa, Mediterraneo e Medio Oriente. L'incontro, grazie alla presenza degli Advisor esteri di Banca UBAE in Libia, Siria, Libano, Giordania, Iraq, Iran, Algeria, Egitto, Yemen, Paesi del Golfo, oltre a India, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka e Sud Corea, ha permesso alle imprese italiane di comprendere esattamente la situazione di questi paesi dopo i recenti cambiamenti politici e sociali.

Il messaggio emerso dall'incontro è stato quello della fiducia. «Dobbiamo avere fiducia nella ripresa economica di questi paesi e puntare al loro sviluppo», ha affermato il direttore generale di Banca UBAE Biagio Matranga, che con una delegazione del Ministero degli Esteri Italiano si è trovato in Libia nei giorni del crollo del regime e della morte di Gheddafi.

Le imprese italiane devono avere il coraggio di aprirsi a questi paesi, non è il momento della paura, ma quello della rinascita per nazioni e popoli ricchi, giovani e bisognosi di tutto. «Questi Paesi hanno un potenziale economico che esploderà. Per questo motivo bisogna avere fiducia, perché le opportunità di investimento sono notevoli». I Paesi su cui puntare, ha proseguito il direttore generale di UBAE, sono soprattutto Algeria e Libia.

«Nei prossimi mesi, infatti, la Libia vivrà cambiamenti radicali. Noi siamo pronti a fare la nostra parte sostenendo le imprese».

La Primavera Araba ha permesso a una nuova generazione di emergere. I futuri dirigenti si sono spesso formati all'estero, e le vecchie élite, consumate da decenni di gestione del potere, sono costrette a un passo indietro.

L'Italia ha una antica tradizione culturale di scambio e commercio con questi Paesi con i quali condividiamo la storia, la cultura e le tradizioni in una misura molto maggiore di quella che siamo abituati a considerare.

Sono da sempre i nostri "vicini di casa" e oggi sono ancora più vicini. Voler ignorare che questi Paesi siano il nostro naturale bacino di sviluppo commerciale e imprenditoriale, significa ignorare la realtà o volerla vedere attraverso gli occhi della paura e del pregiudizio, e quando sono questi aspetti a prevalere la visione è necessariamente distorta. Ma facciamo parlare i numeri che in questo caso dicono molto più delle parole. Algeria: nel 2010 le esportazioni italiane sono salite dell'11% rispetto all'anno precedente a 2,8 miliardi e le importazioni, principalmente per prodotti energetici, a 7,9 miliardi. Con una popolazione di 36 milioni di persone e un potere d'acquisto in continuo aumento, l'Algeria può rappresentare per l'Italia un significativo mercato di consumatori a un passo da noi. Il piano strategico infrastrutturale 2011 - 2014 prevede inoltre investimenti in molte opere: dalla ferrovie agli impianti per la desalinazione dell'acqua, al settore automobilistico.

Iraq: l'Italia è al quinto posto per interscambio commerciale con il paese. È previsto un piano per 34 miliardi di dollari in progetti infrastrutturali, molti dei quali saranno concentrati nel "real estate" grazie al costante sviluppo del mercato petrolifero e alla realizzazione di zone sicure (Kurdistan).

Siria, Libano e Giordania: l'instabilità politica sta minando gli sviluppi nella zona che rappresenta quasi 3 miliardi di esportazioni per il nostro Paese. L'Italia è il quarto paese in termini di export verso la Siria (1,171 miliardi di euro nel 2010), anche se la Banca Centrale ha posto recentemente un blocco alle importazioni di prodotti soggetti a tariffe superiori al 5%, come le automobili, i prodotti per la casa, i prodotti alimentari etc. L'export in Libano è stato pari a 1,037 miliardi di euro nel 2010, con un incremento superiore al 6% nei primi sette mesi del 2011 in particolare per i beni di consumo, nonostante l'instabilità dell'area. Paesi del Golfo: tutti i paesi dell'area registrano tassi di crescita del Pil significativi: dal più basso 1,8% del Bahrein al 6,7% dell'Arabia Saudita, al 16% del Qatar con un interscambio commerciale di circa 4 miliardi di euro per il nostro paese. Significative le opportunità per l'Italia non solo nel settore energetico ma anche in quello alimentare e delle attrezzature/arredo casa.

Paesi SAARC: fanno parte di questa area l'India, il Pakistan, il Bangladesh e lo Sri Lanka; a livello mondiale l'area importa per oltre 560 miliardi di euro ed esporta per oltre 370 miliardi di euro. Date le dimensioni e il rapido sviluppo dei livelli di consumo della sua popolazione (oltre un miliardo e mezzo di persone), le prospettive commerciali per l'Italia sono indubbe. Significativi sono i progetti infrastrutturali anche legati alle energie rinnovabili e alle costruzioni, come grande è l'interesse per tutti i prodotti Made in Italy, in particolare l'abbigliamento e l'arredo casa. Iran: è il terzo detentore mondiale di riserve di petrolio e il secondo esportatore di petrolio greggio all'interno dell'Opec. Importa per circa 58 miliardi di dollari da tutto il mondo e i suoi partner più significativi per le loro esportazioni sono Cina, India, Giappone, Turchia, Sud Korea e Italia; mentre importano principalmente da China, UAE, Germania, Sud Korea, Russia, Turchia e Italia. L'Italia ha importato nel 2010 circa 4,4 miliardi di petrolio greggio dall'Iran. A luglio 2011 abbiamo acquistato 3 miliardi di petrolio dal paese ed esportato beni per un miliardo.

La presenza delle numerose imprese in sala, oltre ogni previsione, la partecipazione nel corso del dibattito, le prenotazioni per gli incontri B2B, la visibile soddisfazione per una "giornata spesa bene", sono la dimostrazione dell'interesse verso questi paesi e della necessità di informare correttamente le aziende italiane sulle opportunità offerte e sul come coglierle. Banca UBAE e Assafrica & Mediterraneo si sono poste questo triplice obiettivo nell'organizzare l'evento: conoscenza, confronto e incontro, creazione di opportunità. Appuntamento all'anno prossimo, dunque, per fare il punto su un anno di lavoro.■